

REGIONE ABRUZZO – Provincia dell’Aquila
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA AVEZZANO

**PIANO DI GESTIONE ATTIVA E DI PRELIEVO DELLA STARNA
STAGIONE VENATORIA 2023-2024**



VERSIONE SINTETICA PER SITO

Indice

1. Premessa
2. Rete di aree di rispetto venatorio per la starna
3. Monitoraggio starna e risultati (tasso di sopravvivenza e consistenza)
4. Realizzazione dei miglioramenti ambientali
5. Interventi di controllo della volpe nelle ARV
6. Interventi di reintroduzione nelle ARV e nell’area cinofila
7. Gestione venatoria dei capi immessi
8. Rilevazione dati dai tesserini di abbattimento e piano di prelievo

1. Premessa

La starna (*Perdix perdix* L.) è un Galliforme che in Europa, in un periodo estremamente breve, ha subito una drastica diminuzione della sua consistenza.

Le cause di questo fenomeno sono state ampiamente dibattute e sicuramente risiedono nel collasso della biodiversità degli agro-ecosistemi ed in particolare di quelli cerealicoli. L'uso degli erbicidi e degli insetticidi, la monocoltura e soprattutto l'abbandono dell'agricoltura nelle aree collinari e di media montagna sono considerati fra gli aspetti più negativi per questa specie. La forte pressione venatoria a cui questa specie è stata sottoposta negli ultimi decenni ha infine contribuito negativamente provocando il depauperamento delle popolazioni autoctone.

Attualmente non esistono popolazioni autoriproduttrici stabili tali per cui possa essere assicurata una conservazione a lungo termine; una modifica sostanziale dell'attuale situazione potrà avvenire solo attraverso la realizzazione di un programma, su larga scala e graduato nel tempo, di riqualificazione ambientale e di adeguamento dell'attività venatoria alla dinamica popolazionale della specie così come richiesto anche dal P.F.V.R. 2020-2024.

Inoltre, sono numerosi gli studi sull'ecologia della specie che indirizzano gli interventi gestionali della starna, ed in generale di tutti i Fasianidi, al miglioramento del tasso di sopravvivenza dei giovani, in quanto garantiscono i migliori risultati nel medio lungo periodo.

Alla luce delle più recenti ricerche condotte su questa specie e delle indicazioni provenienti dal Piano d'Azione Nazionale per la conservazione della Starna (Trocchi *et al.*, 2016, MATTM-ISPRA), l'Ambito Territoriale di Caccia Avezzano ha attivato una serie di azioni ed interventi, a partire da un progetto di reintroduzione della specie a cui affiancare un sostanziale aumento della capacità portante attraverso misure di protezione e arricchimento trofico (incremento disponibilità alimentare e siti di rifugio) fino ad arrivare al controllo dei predatori opportunisti da programmare per gli anni successivi.

2. Rete di Aree di rispetto venatorio per la Starna

L'ATC Avezzano ha istituito sul proprio territorio una rete di aree di rispetto venatorio (ARV) a chiusura totale dell'attività venatoria. Queste sono l'Area di Rispetto Venatorio denominato "Aielli Costa Maltempo", l'Area di Rispetto Venatorio denominato "Fosso Palancaro", a cui si aggiungono tra il 2020 e il 2021 l'Area di Rispetto Venatorio denominata "Volpicchiara" di 587 ettari e l'Area di Rispetto Venatorio denominata "Collarmeale" di 580 ettari.

La rete composta dalle quattro Aree di Rispetto Venatorio, congiuntamente all'Area cinofila permanente "Monte Labbrone", oggetto della gestione della starna, anch'essa chiusa al prelievo, ha un'estensione complessiva di 3.341 ettari pari al 4,6% circa del territorio dell'ATC Avezzano venabile (73.126 ettari).

Attraverso una corretta gestione ambientale delle ARV, coerentemente con gli interventi di seguito esposti, questo ATC intende indirizzare la gestione faunistica-venatoria verso la salvaguardia e un graduale incremento dei capi che verranno reintrodotti, con il fine di ricostituire una popolazione naturale in grado di autosostenersi, oltre che ad un miglioramento della qualità dei capi disponibili per il prelievo venatorio.

3. Monitoraggio starna e risultati (tasso di sopravvivenza e consistenza)

1. Istituti faunistici protetti (chiusi al prelievo)

Il monitoraggio nei 5 istituti di protezione (ARV Aielli Costa Maltempo, Palancaro, Volpicchiara e Collaromele; ACP Monte Labbrone), è stato coordinato dall'ATC con copertura uniforme e totale delle intere aree eseguito da personale volontario. L'obiettivo del monitoraggio è stato quello di verificare a primavera (15 aprile – 15 maggio) il tasso di sopravvivenza dei nuclei reintrodotti, mentre nel monitoraggio estivo (15 agosto – 3 settembre 2023) il successo riproduttivo delle coppie precedentemente censite, la nuova consistenza a fine estate dei nuclei fondatori, la sopravvivenza dei nuclei immessi ad integrazione dei nuclei residenti.

Si riportano nelle tabelle di seguito i risultati sintetici dei censimenti primaverili ed estivi.

Tabella 1 - Censimenti primaverili delle starne naturalizzate a seguito delle reintroduzioni negli ultimi anni.

Luogo/Area del censimento			n. esemplari maschi uditi e/o visti in canto	n. gruppi censiti (naturalizzati)
Comune	Istituto	Area (ha)		
Trasacco	ACP Monte Labbrone	1.061	4	4
Aielli	ARV Aielli	321	1	1
Trasacco – Luco dei Marsi	ARV La Volpicchiara	587	5	5
Ortona dei Marsi	ARV Fosso Palancaro	791	0	0
Collaromele	ARV Collaromele	580	1	1
Totale			10	10

Tabella 2 - Censimenti estivi delle starne naturalizzate a seguito delle reintroduzioni negli ultimi anni (censimenti pre-reintroduzione/immissione del 1° settembre 2023)

Luogo/Area del censimento			n. esemplari censiti	n. brigate censite (naturalizzate)
Comune	Istituto	Area (ha)		
Trasacco	ACP Monte Labbrone	1.061	22	5

Aielli	ARV Aielli	321	5	1
Trasacco – Luco dei Marsi	ARV La Volpicchiara	587	27	4
Ortona dei Marsi	ARV Fosso Palancaro	791	12	2
Collarmele	ARV Collarmele	580	18	2
Totale		3.340	84	14

Le starne utilizzate sono di origine autoctona certificata ed allevate in Italia nel rispetto del *Capo G) Caccia e gestione della Starna del C.V. 2022/2023* per poter essere reimmesse anche all'interno dei siti ZSC.

Territorio venabile

Il monitoraggio primaverile/estivo (maggio e agosto-settembre 2023) è stato effettuato anche su alcune aree campione (selezionate tra tutte le usuali località di immissione) su territorio venabile dell'ATC.

In questo caso il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica sia dei capi immessi negli anni precedenti, ed eventualmente sopravvissuti e insediatisi stabilmente.

Il tasso di sopravvivenza post-rilascio, che sarà successivamente utilizzato per la formulazione del piano di prelievo, individuato nelle annualità precedenti, è del 40% a distanza di 30 giorni dal rilascio, molto simile e confrontabile con i dati presenti in bibliografia che indicano mediamente di circa il 50% di sopravvivenza a 40-50 giorni dal rilascio (*Casanova & Cellini, 1986, Mantovani, 1995, Piccirillo et al. 2003*).

La popolazione immessa residuale stimata a 30 giorni, quindi, sarà di circa 618 starne nel territorio dell'ATC aperto alla caccia.

4. Realizzazione dei miglioramenti ambientali

L'habitat preferenziale per la starna si può descrivere in alcuni punti riassunti di seguito:

- buona dotazione di copertura per la protezione dai predatori e diversificazione ambientale che comporta una buona presenza di insetti;
- disponibilità di siti per la riproduzione come canali e fossi, bordure inerbite di strade e campi, fasce perimetrali su colture cerealicole e foraggere;
- coltivazioni di cereali autunno-vernini, incolti, praterie, necessarie per sopravvivere durante il periodo invernale.

Da queste indicazioni deriva la necessità di una gestione del territorio dell'ATC volto al miglioramento, o al mantenimento dove esistenti, delle condizioni ambientali idonee attraverso le misure di seguito descritte.

Tabella 4 - Cronologia degli interventi di miglioramento ambientali condotti dall'ATC Avezzano negli ultimi anni

Azione: miglioramento ambientale tramite colture a perdere			
Comune	Superfici interessate (ha)	Coltura	Quantità seminate (kg)
2021 (semine primaverili)			
Trasacco	16,8	erba medica, lupinella	
Pescina Collarmeale	5,2	erba medica, lupinella	
Collelongo	8,2	erba medica, lupinella	
Celano	2,9	erba medica, lupinella	
Ortona dei Marsi	1,2	erba medica, lupinella	
Gioia dei Marsi	1,5	erba medica, lupinella	
Massa d'Albe-Avezzano	15	erba medica, lupinella	
Pescina-Collarmeale	5,2	erba medica, lupinella	
2022 (semine primaverili)			
Ortucchio	27,1	erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	
Collelongo		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	
Trasacco		miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	
Aielli		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	
Collarmeale		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	
2023 (semine primaverili)			
comuni vari	da verificare e rendicontare	miscugli di cereali, miscugli di foraggiere	

Le misure attivate, in riferimento al PFVR, sono state:

A3 - Realizzazione di prati di erba medica

A4 - Realizzazione di colture a perdere per la selvaggina

A6 - Rinuncia alla raccolta di porzioni di cereali e foraggiere

5. Interventi di controllo dei Corvidi e Volpe nelle ARV e ACP

Alla luce delle densità di volpe riscontrate con i censimenti negli anni passati, al fine di conseguire una maggiore tutela della starna quale componente delle produzioni zoo-agro-forestali (conformemente all'art. 44, comma 2 della L.R. 10/2003) ed incrementare la probabilità di successo della reintroduzione della starna si ritiene necessario un controllo diretto della specie volpe.

L'azione/attività è contenuta tra gli obblighi dei due documenti sottoscritti tra Regione Abruzzo e ATC Avezzano:

- 1- Protocollo d'Intesa per gli interventi da realizzare nelle Zone di Rispetto Venatorio, art. 4, punto 5a (Censimento dei Corvidi) e punto 10 (Piani di controllo nel rispetto dell'art. 44 della L.R. 10/04);
- 2- Convenzione per la tabellazione degli Istituti Faunistici Regionali e la gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura e delle Aree Cinofile Permanenti (Mone Labbrone e Cardito).

L'attività di controllo dei predatori opportunisti (volpe e corvidi) è inoltre prevista come necessaria dai Documenti Tecnici dell'ISPRA n. 14 - La starna - nel paragrafo "contenimento delle perdite".

A seguito dei censimenti di Corvidi in tutti gli istituti citati in precedenza è stato redatto un "**Piano triennale di gestione e Controllo numerico delle popolazioni di Gazza (*Pica pica*) e Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) presenti all'interno delle ZRV e ACP ricadenti nell'ATC Avezzano**".

Il Piano è stato trasmesso all'ISPRA il 9 giugno 2023 ed ha ricevuto parere favorevole ISPRA con protocollo n. 0047258/2023 del 05/09/2023, senza alcuna prescrizione.

In sintesi, viene riportata una bozza delle attività che verrà proposta dall'ATC Avezzano:

1. durante la stagione venatoria 2022/2023 (1° ottobre - 31 dicembre 2022) intervento su tutto il territorio aperto alla caccia nella attività venatoria programmata, secondo le modalità consentite dal calendario venatorio, con particolare attenzione alle fasce esterne delle stesse ARV;
2. nel periodo invernale (a partire dal 1° marzo 2023) e primaverile, e fino alla fine di ottobre, si interverrà in regime di controllo numerico nelle Aree di Rispetto Venatorio e nelle Aree Cinofile Permanenti, nel rispetto dell'art. 19 delle Legge 157/92 e dell'art. 44 della L.R. 10/2003, attraverso la cattura con gabbia ed eventualmente abbattimento con arma da fuoco.

6. Interventi di reintroduzione negli Istituti e ARV

L'ATC Avezzano ha come obiettivo la creazione graduale di una popolazione autosufficiente all'interno delle due aree di rispetto venatorio e nell'area cinofila istituite nel territorio dell'Ambito, che costituiranno nei prossimi anni aree di presenza stabile da cui innescare una nuova dispersione e colonizzazione del territorio circostante.

Dai monitoraggi effettuati nel periodo 2017-2022 è risultata una bassa mortalità di circa il 20% rispetto ai tassi rilevati negli anni precedenti sugli starnotti liberati a 90 gg circa di vita. Le coppie di starne formatesi a primavera hanno avuto un buon successo riproduttivo con la **formazione di**

brigate censite da un numero medio di 6,1 esemplari, quindi con un numero di giovani (a fine agosto) compreso tra 4 e 8 individui. Il successo riproduttivo delle coppie naturalizzate individuato quest'anno è leggermente inferiore agli anni precedenti (6,1 rispetto a 8,2 capi presenti mediamente in un gruppo di starne).

Il successo delle prime fasi di reintroduzione (2017-2018-2019) e la verifica dei risultati attesi ha permesso anche nel 2023 di immettere capi ai fini non venatori, che andassero a reintegrare le perdite subite negli anni passati in modo da accrescere anche il numero dei nuclei fondatori già presenti.

7. Gestione venatoria dei capi immessi

Al fine di permettere agli ATC nei prossimi anni di adeguare la gestione della specie in oggetto ai principi della "gestione attiva" come indicato dall'ISPRA, tra le azioni che devono essere avviate, è prevista una riduzione dei ripopolamenti rispetto agli anni precedenti.

Appare evidente da numerosi progetti di reintroduzione della starna e dalle stesse esperienze pregresse avute in questo ATC, che la costituzione di una popolazione sufficientemente stabile e numerosa da permettere un razionale utilizzo venatorio sia un'attività lunga e complessa che richiede tempo, impegno e collaborazione da parte delle diverse istituzioni coinvolte, oltre che ad un investimento economico.

L'impossibilità di pianificare interventi mirati di salvaguardia e reintroduzione della starna, sull'intero territorio dell'ATC, comporta comunque un rilascio di starne su territorio aperto alla caccia in modo da supportare le perdite naturali che i nuclei reintrodotti ed in dispersione dalle due ARV e dall'area cinofila subiscono a causa della forte pressione dei predatori.

I siti scelti per il rilascio rispecchiano gli ambienti vocati alla specie, per la presenza di:

- fonti trofiche in ambiente naturale (seminativi con abbondanti rimanenze di granaglie);
- punti di abbeveraggio legati a fossi con acqua per lo più perenne;
- aree di rifugio con vegetazione arbustiva ed arborea ad interrompere le superfici a seminativo;
- aree caratterizzate dall'assenza di immissioni di fitofarmaci, in modo da permettere la sopravvivenza della fauna terricola, importantissima per la dieta delle giovani starne.

8. Rilevazione dati dai tesserini di abbattimento e Piano di prelievo

Per quanto concerne la starna si è rilevato che **nella S.V. 2022/2023 sono stati abbattuti (registrati) 40 capi** mentre nelle tre stagioni precedenti sono stati abbattuti (registrati) 37, 65 e 41 capi.

Si deduce che una percentuale media di circa il 4% delle starne reimmesse su territorio venabile sono state inserite in un carniere, il 7,6% circa della popolazione stimata ad inizio stagione venatoria su territorio venabile.

Tuttavia, la situazione in analisi ricalca una strutturazione artificiosa della popolazione presente, in cui, **alla mortalità calcolata stimata in circa il 40% degli immessi dopo circa 30-40 giorni, si deve aggiungere un ulteriore teorico 15% dovuto al piano di prelievo venatorio e una mortalità invernale che porta la percentuale di perdite complessivamente a circa il 90% come ipotesi peggiore** (basata su dati statistici nazionali). La rimanenza sarà potenzialmente capace di riprodursi.

Da quanto sopra esposto si ritiene ragionevole prevedere un Piano di prelievo per la starna, relativamente alla stagione venatoria 2023/2024, calcolato sulla base dei censimenti, delle immissioni per l'anno 2023 su territorio venabile (1.030 capi) e della stima del tasso di sopravvivenza medio post-rilascio (40% a 30 giorni = 618 starne), quale sommatoria dei capi residuali nei tre distretti di gestione individuati e quelli "rinaturalizzati" dalle immissioni precedenti

Nel computo chiaramente non vengono considerate i capi facenti parte del progetto di reintroduzione che si trovano all'interno degli istituti protetti.

L'indicazione del 15% è stata più volte fornita dall'ISPRA alla Regione Abruzzo (prot. ISPRA n. 4254 del 29.01.2013 in occasione della Conferenza permanente degli ATC del 25 gennaio 2013) **per la formulazione di piani di prelievo su popolazioni naturali.**

Pertanto, il tetto del Piano di prelievo è fissato a 93 starne.

Avezzano, 13 settembre 2023

Il tecnico faunistico venatorio
Agr. Dott. Masciovecchio Mirco



Allegati cartografici e schede (A, B, C, D, E).